

L'Eco di Asseggiano

28 febbraio 2021 - 2^ domenica di Quaresima

N. 1598

Una sbirciata all'ultima pagina

LA TRASFIGURAZIONE SVELA LA META

Una delle letture più avvincenti della mia infanzia è stato il romanzo "Zanna Bianca": mi ero affezionato al protagonista, il cane lupo ma le sue peripezie nel far-west erano davvero continue, rischiava di morire più o meno ad ogni capitolo.

La tensione era tanta e non volevo che Zanna Bianca morisse per questo motivo durante la lettura, andavo avanti di qualche decina di pagine: se leggevo ancora che il cane lupo faceva qualcosa ero rassicurato che nel brano drammatico che stavo leggendo sarebbe sopravvissuto.

Se si facesse la stessa cosa con il Vangelo e uno andasse a vedere

cosa succede nelle pagine successive, potrebbe rimanere sconcertato se incappasse proprio nel versetto "ma Gesù emettendo un alto grido, spirò": la storia è ormai chiusa, non vale nemmeno la pena andare avanti a leggere la storia.

Da questo punto di vista il Vangelo

è uno dei racconti più sorprendenti della letteratura, perché pur con qualche preavviso, mai compreso dai discepoli, la Risurrezione di Gesù arriva come un colpo di scena inatteso. Siccome è una storia vera

e non un romanzo fantasy nessuno si aspetterebbe un simile svolgersi degli eventi.

La morte ha il potere di gettare nella disperazione: se noi saremmo tentati di chiudere il libro perché afflitti dalla lettura, quanto più i discepoli di Gesù hanno immaginato che la sola prospettiva davanti a questa tragedia, fosse metterci una pietra sopra: letteralmente.

Gesù, invece, nella sua benevolenza, nel suo realismo, sa che deve preparare i discepoli anche a quell'ora dolorosa e lo fa mostrando loro un anticipo del finale.

Nella cinematografia ci sono i brevi video promozionali fatti di spezzoni, i *trailer*: nei momenti più dram-



matici del film viene in mente che quella scena epica di speranza e di vittoria che si era vista nel *trailer*, deve ancora arrivare e questo consola, tiene desti e alimenta la speranza.

La trasfigurazione è grandioso anticipo della risurrezione. Ascolteremo nelle prossime domeniche che “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore produce molto frutto”. La trasfigurazione ci mostra il frutto: ci mostra il germogliare della nuova spiga che porterà tanti altri chicchi di grano.

Il Signore conosce la nostra debolezza, la fragilità dei suoi discepoli e ha voluto disseminare la strada del cammino verso Gerusalemme di annunci e segni premonitori della

sua risurrezione.

Comunque i discepoli hanno dovuto affrontare lo smarrimento e la desolazione e quasi sembra che tutti questi anticipi della Pasqua siano stati ininfluenti. Invece voglio credere che l’esperienza del monte Tabor abbia consolidato la speranza dei testimoni: l’atteggiamento di Pietro e Giovanni nella corsa al sepolcro il mattino di Pasqua sembra trasmettere questa speranza preannunciata, sopita e riaccesa.

Chiediamo al Signore che questa domenica di Quaresima ci tenga svegli durante il Triduo Pasquale e pronti a correre al sepolcro a contemplare lo splendore della risurrezione che vuole accendere di speranza le nostre vite e le nostre giornate.

Non si dialoga col diavolo

L'ANGELUS DEL PAPA SULLE TENTAZIONI

Il Papa fissa nei quaranta giorni vissuti nel deserto il momento iniziale del “duello” tra Gesù e il diavolo, che si concluderà con la Passione e la Croce. Ma la sua morte rappresenterà l’ultimo deserto che libererà definitivamente l’uomo.

Dopo la prima fase in cui Gesù dimostra di parlare e agire con la potenza di Dio, sembra che il diavolo abbia la meglio, quando il Figlio di Dio viene rifiutato, abbandonato e, infine, catturato e condannato a morte. Ha vinto il diavolo, sembra. Sembra che il vincitore sia lui. In realtà, proprio la morte era l’ultimo “deserto” da attraversare per sconfiggere definitivamente Satana e liberare tutti noi dal suo potere. E

così Gesù ha vinto nel deserto della morte per vincere nella Risurrezione.

Il Papa osserva che ogni anno, all’inizio della Quaresima, questo passo del Vangelo di Marco ricorda che la vita del cristiano, sulle orme del Signore, è un combattimento contro lo spirito del male. “Ci mostra che Gesù ha affrontato volontariamente il Tentatore e lo ha vinto; e al tempo stesso ci rammenta che al diavolo è concessa la possibilità di agire anche su di noi con le tentazioni”. Per questo, Francesco esorta a coltivare l’abitudine alla consapevolezza della presenza del Male nelle nostre vite.

Dobbiamo essere consapevoli della presenza di questo nemico astuto,

interessato alla nostra condanna eterna, al nostro fallimento, e prepararci a difenderci da lui e a combatterlo. La grazia di Dio ci assicura, con la fede, la preghiera e la penitenza, la vittoria sul nemico.

"Vorrei sottolineare una cosa", prosegue Francesco. "Nelle tentazioni Gesù non dialoga mai con il diavolo. O lo caccia via, o lo condanna, o fa vedere la sua malizia. Nel deserto sembra ci sia un dialogo perché il diavolo gli fa tre proposte e Gesù risponde. Ma Gesù non risponde con le sue parole, ma con la Parola di Dio". Lo stesso, per il Papa, deve avvenire per tutti noi perché quando si avvicina il Maligno, ci seduce, così come è accaduto con Eva. "Se noi entriamo in dialogo con il diavolo saremo sconfitti. Con il diavolo mai si dialoga, non c'è dialogo possibile" afferma Non avere paura del deserto

Come Gesù, osserva, anche noi saremo spinti dallo Spirito Santo ad

entrare nel deserto. "Non si tratta", specifica, "di un luogo fisico, ma di una dimensione esistenziale in cui fare silenzio, metterci in ascolto della parola di Dio". Il Papa esorta a "non avere paura del deserto" e a "cercare momenti di più preghiera e di silenzio". Infine un appello a camminare sui sentieri di Dio, rinnovando le promesse del nostro Battesimo: "Rinunciare a Satana, a tutte le sue opere e a tutte le sue seduzioni". Anche perché "Il nemico è lì accovacciato" e bisogna prestare attenzione.



Grazie

Dalla raccolta delle primule di domenica 7 febbraio sono stati raccolti quasi 500€ che verranno trasmessi al Centro di Aiuto alla vita di Venezia. A questo centro, pur con tutte le difficoltà della pandemia, conti-

Avete visto che ad ogni messa delle persone buone si offrono di disinfettare i banchi, le sedie e le varie superfici della chiesa. Finora abbiamo fatto il lavoro manualmente. Per rendere più agevoli ed efficaci le operazioni, la famiglia Manente,

L'AIUTO ALLA VITA

nuano a rivolgersi mamme e famiglie in difficoltà che hanno bisogno di aiuto per affrontare gli impegni dell'arrivo di un figlio.

Continuiamo la nostra opera di bene

MENO FATICA, PIÙ SICUREZZA

tramite la ditta Ecoman ci ha regalato un pratico nebulizzatore per disinfettare la chiesa con l'ozono.

Un'ulteriore garanzia che permette alla nostra comunità di incontrarsi in sicurezza. Grazie di cuore!

SABATO 27 ORE 14.30 CHERICHTOLOGIA

DALLE 16.00 ALLE 17.30 CONFESSIONI

ORE 18.30 S. MESSA, def. De Benetti Odino e Lorenzon Leonilde.

DOMENICA 28, 6[^] DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA, def. Bonaventura Giuseppe, Minto Lina; Menegotto Ilde, Spolaor Bruno.

ORE 10 S. MESSA, def. Chinellato Corrado, Pigozzo Maria e Furlan Giovanni; Pelizzaro Antonio e Vettorello Mafalda; def. Noventa e Saccoman.

ORE 18.30 S. MESSA, CON SPECIALE INVITO ALLE FAMIGLIE DI 2[^] E 3[^] MEDIA IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

LUNEDÌ 1, ORE 7.30 S. MESSA, def. Don Luigi Vio

MARTEDÌ 2, ORE 7.30 S. MESSA, def. Favaro e Ravagnin

ORE 15.00 CATECHESI DEGLI ADULTI IN CANONICA

MERCOLEDÌ 3, ORE 18.30 S. MESSA, def. Pagin Lidia

ORE 17.00 GRUPPO DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO, IN CANONICA

GIOVEDÌ 4, ORE 15.00 S. MESSA E ADORAZIONE EUCARISTICA, Nino, Michele e Giuseppa, **DURANTE L'ADORAZIONE CI SONO ANCHE LE CONFESSIONI; 16.15 VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA**

ORE 20.30 A S. BARBARA, LECTIO DIVINA SULLE LETTURE DELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

VENERDÌ 5, ORE 7.30 S. MESSA def. Don Giuseppe Marchetti
IN MATTINATA, S. COMUNIONE AGLI AMMALATI,

ORE 15.00 VIA CRUCIS

SABATO 6 ORE 14.30 CHERICHTOLOGIA

DALLE 16.00 ALLE 17.30 CONFESSIONI

ORE 18.30 S. MESSA, def. Silvia e Giovanni Montesanto

DOMENICA 7, 1[^] DI QUARESIMA

ORE 8 S. MESSA, def. Manente Gino, Simion Amalia, Suor Carla

ORE 10 S. MESSA, def. Gasparello Umberto, Favaro Maria, Tanduo Silvana e Primo Alvisè